Martedì 15 Dicembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 297

LA PATRIA DEL FRIULI

Abbonamenti: *Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine*

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 33.—
Mese	» 5.—		

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: *Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 366) e succ.li*

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prev. giorn. 1.80 % in più)

Senato del Regno

Nomina di S. E. Spezzotti supplente nell'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 14. — Nella seduta d'oggi del Senato, il Presidente S. E. Federzoni ha commemorato il Senatore prof. Nino Tamassia con parole di altissima stima.

In nome del Governo si associò alla commemorazione il Ministro di Grazia e Giustizia Rocco. Egli ricordò che il prof. Nino Tomassia ha educato intere generazioni di giovani al culto della Patria e che nel campo della storia del diritto lascia orme incancellabili.

Il Presidente annuncia che il senatore Nomis di Cossilla ha chiesto di essere esonerato dalla carica di membro supplente della Commissione dell'Alta Corte di Giustizia. A sostituirlo ha nominato il senatore SPEZZOTTI.

Il Senato approva quindi, anche a scrutinio segreto, vari disegni di legge.

Il Consiglio dei Ministri

è convocato per sabato 19 corr. alle ore 10 nel Palazzo del Viminale.

Le opere assistenziali di Roma passate alla Federazione Fascista

ROMA, 14. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha disposto, in accordo col Governatore di Roma, che i servizi per la assistenza sociale praticati fino ad oggi dal Governatorato, passino all'Ente Opere Assistenziali della Federazione Fascista dell'Urbe. Le modalità del passaggio, che è già in corso, sono state concretate dal Segretario Federale dell'Urbe e dal gr. uff. Raffaello Ricci, in rappresentanza del Governatore, alla presenza del Prefetto di Roma.

Significative manifestazioni operaie a Milano

MILANO, 14. — Nella giornata di oggi ha avuto luogo una serie di interessanti manifestazioni operaie.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Alfieri, qui giunto da Roma, si è recato stamane, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, dall'on. Capoferri, ha visitato lo stabilimento industriale Valsecchi a Sesto San Giovanni. L'on. Alfieri ha visitato i grandiosi piani dei vari reparti compiacendosi coi dirigenti per la efficenza dello stabilimento che occupa oltre mille operai e che ha costituito una importante rete di esportazione nei maggiori paesi del mondo, e si è intrattenuto affabilmente con gli operai interessandosi della situazione delle loro famiglie e dell'andamento del lavoro. Quindi il lavoro è stato interrotto e le maestranze si sono riunite intorno al Sottosegretario per tributargli una manifestazione di simpatia. Dopo brevi discorsi del Consigliere delegato e del Segretario Federale, l'on. Alfieri ha parlato alle maestranze, calorosamente applaudito. Ha proceduto quindi alla consegna di alcuni premi assegnati dalla Federazione Fascista ad alcuni dei più merito del lavoro a tre operai anziani.

Nel pomeriggio, S. E. Alfieri si è recato all'officina carte e valori della Ditta Turati e Lombardi, dove ha visitato lo stabilimento, presenziando quindi ad un'altra imponente e significativa manifestazione di carattere operaio durante la quale ha consegnato tre stelle al merito del lavoro a atre operai anziani, unitamente ad altri premi concessi dalla Ditta. Anche qui S. E. Alfieri ha parlato, suscitando vive acclamazioni.

I legionari polacchi a Roma
Cordiali fraterne accoglienze

ROMA, 15. — Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra on. Coselschi, ha offerto ieri sera al Grande Hotel un pranzo in onore dei legionari polacchi giunti ieri l'altro a Roma.

Al pranzo, oltre ai legionari con a capo il colonnello Eclilna Prazmovski, sono intervenuti anche l'Ambasciatore di Polonia con il primo Consigliere dell'Ambasciata S. E. Giunta, l'on. Dudan, l'on. Adinolfi, S. E. il Prefetto Montuori, il ministro Tallani, il generale Vaccari, l'on. Amilcare Rossi medaglia d'oro, il colonnello Giappelloni, e numerose altre personalità oltre al Console Pescosolido segretario generale dell'Associazione Volontari di Guerra ed i membri del Direttorio dell'Associazione stessa.

Allo spumante sono stati pronunciati vari brindisi inneggianti al volontarismo di guerra, al legionarismo e all'amicizia italo-polacca.

Al pranzo, che si è svolto in una atmosfera di schietto cameratismo, è seguito un brillante ricevimento cui hanno partecipato anche S. E. Volpi segretario generale della R. Accademia d'Italia, varie medaglie d'oro e tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche.

Un ricevimento all'Ambasciata di Polonia

Ieri sera all'Ambasciata di Polonia presso il Quirinale ha avuto luogo un pranzo ufficiale in onore della Legazione dei Legioni polacchi. Al pranzo hanno partecipato oltre ai componenti la delegazione, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. l'on. Giunta, il Prefetto di Roma S. E. Montuori, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Vaccari, il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra on. Coselschi ed il Segretario generale console Pescosolido il vice-governatore di Roma ed altre personalità. La riunione si è protratta a lungo in una atmosfera di schietta cordialità.

Le onoranze funebri alla salma del Sen. Corradini

FIRENZE, 15. — Ieri sono state tributate solenni onoranze alla salma del senatore Enrico Corradini, che è giunta da Roma ed è stata deposta in una sala della stazione e vegliata a turno da ufficiali e militi della 7.a Legione Ferroviaria, da carabinieri e vigili urbani. Una grande folla di popolo si è recata in un devoto pellegrinaggio alla camera ardente. Alle ore 15 la salma è stata trasportata nel piazzale esterno della stazione, ove reparti armati rendevano gli onori. Si è quindi formato un imponente corteo funebre al quale hanno partecipato innumerevoli personalità, rappresentanze della Federazione Fascista, dei Gruppi rionali, della Milizia e di tutte le associazioni cittadine con i loro vessilli. Lungo il passaggio della salma per le vie del centro, nelle quali tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche, una fitta folla reverente ha reso un commosso omaggio. Giunto il corteo in piazza del Duomo, la salma è stata tolta dal carro e trasportata a braccia nell'interno del battistero ove è stata impartita l'assoluzione. Quindi la salma è stata deposta nuovamente sul carro funebre e dopo uno squillo di attenti, il Segretario Federale ha fatto l'appello secondo il rito fascista e la gran massa dei presenti ha risposto ad una sola possente voce «Presente». E' seguito un minuto di raccoglimento e quindi la salma è stata trasportata al cimitero delle Porte Sante e tumulata alla presenza dei familiari.

Il naufragio del «Tesco»
Il numero delle vittime

ROMA, 14. — Il Ministero della Marina comunica:

Sul rimorchiatore d'alto mare «Tesco» che, come è stato annunciato, è affondato ieri mattina alle ore 9.30, nelle acque della Sardegna, si trovavano complessivamente imbarcati 148 militari. Dalle RR. NN. Trieste ed Ancona e dai piroscafi italiani, Caralis e Piave, e dal piroscafo tedesco Trapani, ne furono complessivamente salvati 112. Devonsi purtroppo deplorare 36 scomparsi. Si sta procedendo all'accertamento delle cause che produssero la perdita della nave.

Il Ministro della Marina comunica le seguenti ulteriori notizie.

Il mattino del 12, il «Tesco», che partito da La Maddalena la sera precedente aveva passato la notte alla cappa, spezzava l'albero con perdita dell'aereo. Successivamente su di esso si rompeva il frenello del timone e veniva constatata l'infiltrazione di acqua nel locale caldaie per cause non ancora precisate. Alle ore 9 la caduta della pressione in caldaia obbligava a fermare le macchine. Esaurita l'acqua con le pompe, le caldaie venivano riattivate, ed alle ore 10.30 era iniziata la trasmissione di segnale di soccorso con aereo improvvisato. Perdurando la via d'acqua, i fuochi si spensero. Le condizioni del «Tesco» andarono peggiorando anche a causa della costante violenza del mare sino all'affondamento che avvenne alle ore 9.30 del giorno 13. Degli 81 uomini di equipaggio e dei 67 marinai di passaggio, furono salvati rispettivamente 62 e 50. Nell'attiva ed estremamente difficile opera soccorritrice, 47 persone furono ricuperate dal «Trieste», 44 dalla motonave «Caralis», 20 dal piroscafo «Piave» e una dal piroscafo germanico «Trapani».

Terroristi arrestati dai funzionari dell'Ovra

ROMA, 14. — Il giorno 13 ottobre u. s. alla stazione ferroviaria di Domodossola mentre rientrava nel regno proveniente da Parigi, è stato arrestato certo Mazzocchi Guido fu Luigi, pittore, da Milano, perchè trovato in possesso di capsule detonanti e altro materiale atto alla confezione di ordigni esplosivi. Il Mazzocchi ha confessato di avere ricevuto detto materiale da esponenti della «Concentrazione antifascista» a Parigi con l'incarico di recapitarlo a persona che avrebbe dovuto impiegarlo per la consumazione di atti terroristici. Detta persona è stata identificata dalla polizia in base alle indicazioni fornite dal Mazzocchi e i documenti trovati in possesso di costui per Pansini Giovanni di Tiberio, ex impiegato postelegrafonico residente a Milano. Anche il Pansini è stato arrestato da funzionari dell'OVRA e denunziato, insieme col Mazzocchi al tribunale speciale per la difesa dello Stato.

*

Il giorno 30 novembre u. s. è stato arrestato ad Imperia da funionari e agenti dell'OVRA certo Sandri Faustino fu Evasio, impiegato di Banca, colà residente perchè trovato in possesso di un abbondante quantitativo di esplosivo di alta potenza e di un ordigno che si accingeva a trasformare in una macchina infernale con esplosione a tempo determinato. Il Sandri ha confessato di avere ricevuto il materiale esplosivo e l'ordigno da esponenti della Concentrazione antifascista i quali gli avevano dato mandato di compiere un attentato terroristico in una grande città dell'Italia settentrionale. E' stato denunziato al tribunale speciale per la difesa dello Stato

Le donne indiane parteciperanno attivamente alla lotta contro l'Inghilterra

NUOVA DELHI, 15. — Insieme alla notizia dell'assassinio del giudice Stebens, magistrato distrettuale del Bengala, perpetrato da due donne, è giunta una informazione del Governo delle provincie unite che segnala come le donne siano state invitate a prendere una parte più attiva nella politica indiana. La comunicazione riporta una circolare pubblicata da un membro del Congresso degli indiani in cui si dice che alle donne dovrebbero essere affidati i posti di comando per sostituire gli uomini arrestati, in quanto gli inglesi non arresteranno le donne.

S. E. Manaresi tra gli alpinisti di Milano

MILANO, 15. — Ha avuto luogo questa sera il banchetto annuale della sezione milanese del Club Alpino Italiano al quale è intervenuto anche nella sua qualità di Presidente del C. A. I., il Sottosegretario di Stato S. E. Manaresi. Alla riunione hanno partecipato con S. E. il Prefetto, altre autorità cittadine e molte personalità sportive. Ha sostituito i brindisi l'esposizione di notizie sullo sviluppo delle sezioni e l'illustrazione delle maggiori ascensioni alpinistiche dell'annata

Gravi danni del maltempo nel settentrione della Sardegna

SASSARI, 15. — *La scorsa notte un violento ciclone ha imperversato nel settentrione della Sardegna recando notevoli danni alle abitazioni e alle campagne. Rilevanti in particolare a Porto Torres ove la scogliera che precede il molo è stata completamente asportata e sono state anche demolite le opere della punta del molo, compreso il casotto del faro e danneggiate le muraglie e le scogliere di protezione in vari punti. Velieri e piccole imbarcazioni ancorate nel porto hanno pure subito avarie.*

Vittime e danni in Tunisia

TUNISI, 15. — Cominciano a giungere particolari sul ciclone di sabato. La Tunisia tutta intera è stata provata e i danni che sono assai gravi non saranno conosciuti con esattezza che fra qualche giorno. Il Mejerdah, il fiume più importante della Tunisia, è straripato, raggiungendo i nove metri di altezza. Numerosi coloni si sono rifugiati sui tetti delle case dove attendono soccorsi. La situazione è tragica. Si contano numerosi morti e la distruzione di una grande quantità di bestiame.

Dieci milioni di danni a Biserta

BISERTA, 15. — Il ciclone che si è abbattuto su Biserta ha prodotto danni considerevoli. La gittata del porto è stata quasi demolita. I danni oltrepassano i 10 milioni di danni per il solo porto. Quelli accertati nella città non sono ancora valutati.

Un busto ad Amundsen donato alla Società geografica italiana

MILANO, 15. — Nello studio dello scultore Sever, l'on. generale Vacchelli, Commissario della Reale Società Geografica Italiana, ha preso in consegna il busto di Roald Amundsen donato [illegible] alla R. Società Geografica Italiana e che da questa sarà offerto in omaggio alla Società Geografica di Norvegia.

Alla consegna erano presenti il viceconsole di Norvegia, S. E. De Capitani ed altri membri della Società Geografica.

L'agitazione antigiapponese in Cina
Nuove dimostrazioni a Ginevra

GINEVRA, 15. — Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha trasmesso al Consiglio della Società stessa una comunicazione in data 11 corrente della deliberazione giapponese relativa all'agitazione anti-giapponese in Cina ed alla situazione in Manciuria.

Secondo quanto èdetto in questa comunicazione, l'agitazione anti-giapponese è continuata con la partecipazione ufficiale di autorità cinesi quali il Commissariato dell'istruzione pubblica che ha dato l'ordine di insegnare nelle scuole la storia della politica di aggressione dell'imperialismo giapponese in Cina. Inoltre, istruzioni segrete sono state inviate a Ching-Sue-Liang per intensificare la campagna anti-giapponese: la propaganda a tale riguardo è attivamente spinta dal partito nazionalista cinese.

Nella comunicazione sono citati vari fatti e varie violenze commesse contro giapponesi a Sciangai dove è dovuta intervenire la fanteria di marina ed altrove.

Per quanto riguarda la situazione in Manciuria, la comunicazione giapponese segnala poi la presenza e l'attività di un gruppo notevole di banditi nelle regioni di Mukden, Penahsihu, Tiehling, Tunegliac. I banditi hanno attaccato la stazione di Chiatou, si sono impadroniti di merci appartenenti a coreani ed hanno commesso altre violenze.

Un grande esercito cinese agli ordini di Chiang-Kai-Scek

NANCHINO, 15. — Si ritiene che il Maresciallo Chiang-Kai-Scek assumerà la carica di generalissimo con il comando in capo di 500.000 uomini. Si crede che le funzioni di Presidente del Governo nazionale, dal quale lui si è dimesso, saranno temporaneamente assunte da Linska, membro del Consiglio centrale di sorveglianza del Kuomintang. In attesa del rimaneggiamento completo del nuovo Gabinetto predomineranno gli elementi cantonesi.

Un buon consiglio ad uno chauffeur maldestro

LONDRA, 15. — Lo studente di Oxford J. A. Davies è stato dichiarato innocente, dalla Corte criminale di Londra, dell'omicidio del Commissario di polizia Nadle che egli aveva investito ed ucciso con un'automobile da turismo in un sobborgo di Oxford, il 14 ottobre scorso. Il Nadle, che stava sulla strada a notte scura, vide un'automobile tutta inzaccherata con due uomini in tuba venire verso di lui a grande velocità. Il Nadle si avanzò in mezzo alla strada facendo segno alla vettura di fermarsi, ma questa non rallentò, investì il Commissario e lo scagliò in aria. Il corpo andò a cadere lontano quaranta metri con ferite così gravi che il disgraziato morì poco dopo all'ospedale. Intanto il Davies, persa la testa, continuò a correre all'impazzata, ma il giorno dopo, in seguito ad un appello diffuso con la radio, si costituì alla polizia.

Parlandovi da uomo più vecchio di voi — ha detto a Davies il Giudice, mentre lo dichiarava prosciolto — spero che voi non guiderete più un'automobile.

Micidiale esplosione a bordo di un piroscafo
Trecento vittime

SCIANGAI, 15. — *A bordo del vapore «Tatch», alle foci del Jang-Tse-Kiang, a una quarantina di miglia al largo di Sciangai, è avvenuta una grave esplosione, seguita da un incendio. Il piroscafo aveva a bordo seicento passeggeri, trecento dei quali, tutti cinesi, sono annegati o periti nell'incendio. La terribile esplosione è avvenuta nella camera delle macchine. Le fiamme in pochi istanti hanno invaso l'intero vapore. Sono avvenute scene orribili. Numerosi feriti sono saltati nell'acqua diacciata, annegando miseramente. Numerosi altri passeggeri, cui le fiamme impedivano ogni via di scampo, rimasero bruciati vivi sotto coperta. Imbarcazioni indigene ed un vapore giapponese sono arrivati sul posto della catastrofe e si sono disposte ai lati del vapore, permettendo così a numerosi passeggeri in preda allo spavento di trasbordare.*

Il processo contro le Heimwehren a Graz
Imputati di alto tradimento

GRAZ, 15. — Ha avuto inizio ieri il processo contro il dott. Pfrimer e sette altri imputati di alto tradimento in seguito agli avvenimenti del 1.o settembre. Numerosa folla e molti giornalisti assistevano al dibattimento.

Dopo l'appello degli imputati ed il giuramento dei giurati, il cancelliere procede alla lettura dell'atto di accusa che dura oltre un'ora.

Segue l'interrogatorio del dott. Pfrimer il quale dichiara di non riconoscersi colpevole del delitto di alto tradimento, contestando la validità dell'attuale costituzione austriaca in merito alla quale il popolo non è stato in alcun modo consultato. Afferma quindi che disposizioni legali, che egli secondo l'accusa avrebbe violato, sono ormai superate dai tempi e ricorda che le Heimwehren sono state già mobilitate quattro volte da quando sono costituite. Quanto agli avvenimenti del 13 settembre, che culminarono con l'arresto suo e dei suoi compagni, egli afferma che se tutte le forze delle Heimwehren fossero entrate in azione, sarebbero state spezzate le resistenza della socialdemocrazia. Aggiunge che la sua azione fu determinata anche da ogni sorte di voci circa un piano decisivo che i comunisti volevano attuare in quei giorni e dalle miserevoli condizioni economiche e finanziarie della Nazione; afferma però che non era nelle sue intenzioni fare un colpo di Stato, nè ricorrere alla violenza.

Il Procuratore di Stato chiede al dr. Pfrimer come gli si sarebbe comportato [illegible] il Governo, pure essendo tutte le province solidali con le Heimwehren, si fosse rifiutato di aderire alle sue richieste.

Il dott. Pfrimer esclude che in tale caso il Governo avrebbe potuto opporsi.

Viene in seguito sentito l'imputato Kammerhofer e anche egli non si riconosce colpevole di alto tradimento.

Notizie in breve

PER INIZIATIVA DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DELL'AGRICOLTURA si è inaugurato a Sondrio il primo Congresso nazionale della montagna, a cui presenziarono le più alte autorità. Ha pronunciato un discorso S. E. il prof. Arrigo Serpieri.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO S. E. MANARESI ha tenuto al Teatro Sociale di Belluno una applauditissima conferenza patriottica alla presenza delle autorità provinciali civili e militari, di rappresentanze e organizzazioni e di un imponentissimo pubblico.

NEL SALONE DEL CIRCOLO DELLA STAMPA, presenti autorità ed invitati, S. E. Marinetti ha inaugurato a Bologna una Mostra nazionale futurista di aeropittura tenendo una applaudita conferenza sull'aeropittura e aereopoesia.

A POZZUOLI (Napoli), con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e di S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre, è stato inaugurato il Preventivario della Croce Rossa Italiana che sorge su di un'area di 120 mila metri quadrati e che s'intitola a Umberto di Savoia.

PIU' DI UNDICIMILA PUDDINGS saranno ricavati dal colossale Pudding natalizio di 10 tonnellate fatto a Londra per il Principe di Galles. Il primo sarà destinato al Principe per il giorno di Natale, il secondo al Lord Major che ha dato la prima manata all'impasto; gli altri verranno distribuiti fra i disoccupati di tutta la Nazione. Si sta ora impastando da migliaia di persone, in un grande magazzino di Londra, il pudding stesso che è stato fatto con ingredienti giunti da tutti i Dominions, colonie inglesi.

A STOCCOLMA, i pedoni che attraversavano ieri il sobborgo di Goteborg, sono stati colpiti da una sorpresa celeste che i loro antenati scandinavi avrebbero attribuito all'ira degli dei: essi hanno visto una lucidissima meteora presentarsi in cielo proprio sopra le loro teste e precipitare al suolo a poche decine di metri. Un'altra è pure caduta poco dopo nel lago Maelar con un terribile tonfo.

UNA GRAVE INONDAZIONE ha invaso la città di Adrianopoli, l'antica capitale ottomana. Quattrocento case sono state inondate e molte persone sono rimaste ferite, benchè finora non si abbiano notizie di perdite di vite. Le linee ferroviarie sono rese impraticabili dall'inondazione e le comunicazioni ferroviarie sono quindi sospese.

Gemona

UN ARRESTO PER FURTO

I carabinieri hanno tratto in arresto a Montenars certo Francesco Fallischia, al quale sono stati sequestrati alcuni pacchetti di sigarette nascosti in mezzo al fieno.

Il Fallischia è il sospetto autore del furto di tabacchi consumato ai danni della signora Angelina Clapiz, proprietaria di una privativa.

Misera fine di un vecchio

Domenica sera certo Elia Davide, di anni 69, è caduto, colpito da malore, nella roggia, trovandovi miseramente la morte. Il cadavere è stato rinvenuto ieri mattina e dopo il sopraluogo dei carabinieri è stata portato nella cella mortuaria del Cimitero.

RIUNIONE MANDAMENTALE DI SEGRETARI

I Segretario politici del Mandamento di Gemona sono invitati ad intervenire, personalmente, al rapporto che l'Ispettore di Zona terrà in Gemona mercoledì 16 corrente, alle ore 15 precise, presso la Casa del Fascio, come da circolare 13 dicembre 1931 dell'Ispettorato.

Platischis

IL NUOVO PASTORE

Solenni e commoventi feste sono state tributate al nuovo Parroco don Guglielmo Coletto, già cappellano a Montemaggiore, che ha fatto il suo ingresso domenica scorsa. Il paese era imbandierato ed ornato di archi trionfali e di striscioni inneggianti al novello Pastore.

Durante le solenni funzioni in chiesa, accompagnate da scelta musica, il nuovo Pastore ha pronunciato ispirate parole di fede.

Tarcento

Grave disgrazia per imprudenza

Versole ore 16.30 di sabato, il ragazzetto Enrico Grillo, di anni 10, abitante nella frazione di Aprato, uscito di scuola si dirigeva, con altri compagni, verso casa. Tutti insieme si fermarono dinanzi al garage della Ditta Visca per osservare un'autobotte dell'Agenzia Generale Petroli di Udine che stava ultimando il rifornimento di benzina.

Poco prima che il pesante veicolo si rimettesse in moto per riprendere il suo viaggio di ritorno in sede, quegli imprudenti ragazzi si aggrappavano alla parte posteriore. Ripresa lentamente la corsa, i ragazzi si accinsero a smontare, e tutti vi riuscirono agevolmente, meno il Grillo che, impigliatosi con uno zoccolo, si capovolgeva, rimanendo sospeso. In seguito a ciò, batteva il capo contro la ruota posteriore destra e prima che venisse lasciato esanime al suolo, veniva trascinato per alcuni metri.

Il disgraziato ragazzo fu raccolto e trasportato all'infermeria dell'Opera Pia Coianiz. Il dott. Bonfadini, immediatamente accorso, gli riscontrava contusioni ed escoriazioni al viso, all'orecchio destro, nonchè la probabile frattura della base cranica e sintomi di commozione cerebrale. Si riservava perciò la prognosi.

Difatti, tuttora le condizioni dell'infelice ragazzo permangono gravi, tanto che si dispera di salvarlo.

S. Vito al Tagliamento

BICICLETTA IN... VOLATA

L'altro ieri venne rubata la bicicletta alla signora Palmira Beltrame, nostra levatrice comunale. Ella la aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori della sua porta di casa.

Cronaca Provinciale

Pordenone

IL GENERALE TACOLI AI PREMILITARI

Ieri mattina il maggior generale Tacoli, comandante la Brigata celere di Udine, inviato dal Comando del Corpo d'Armata, ha compiuto un'ispezione ai nostri premilitari, i quali si erano preparati per sfilare nel coteo con la gran massa di congedati per la grande eccezionale Sagra delle «Armi». Causa la improvvisa ispezione, essi non ebbero la possibilità di partecipare alla rivista, nella quale certo avrebbero figurato magnificamente. I superbi battaglioni sono stati presentati al Campo Sportivo del Littorio dal direttore del Corso Capomanipolo geometra Luigi Furlan. Essi hanno figurato in ottima formazione, impressionando favorevolmente il generale, il quale si compiacque col direttore del Corso, col Capomanipolo Baudo e con tutti gli altri istruttori, e rivolse pure parole di viva lode ai giovani per la frequenza alla istruzione ed il buon profitto conseguito.

RICETTATRICE E LADRI ARRESTATI

In vari tempi in Azzano X sono stati perpetrati vari furti di polli in danno di tale Bellot, Vecchion ed altri agricoltori. I carabinieri riuscirono (almeno tutto lo dà a sperare) a porre la mano sugli autori di tali imprese, e senz'altro provvidero all'arresto di Chiarot Maria di Sante la quale avrebbe ricettato polli e galline rubate (secondo i risultati delle indagini), da Fantuz Umberto di Antonio e Guars di Luigi fu Arcangelo, entrambi pure assicurati alla Giustizia.

VA IN CARCERE PER LA PRIMA VOLTA A 75 ANNI!

Marco Boltolin fu Giovanni di Ceolin di Fontanafredda, di anni 75, è stato arrestato ieri sera perchè deve scontare sette giorni di reclusione, pena infittagli dal nostro Pretore per questua abusiva. Il Boltolin ha 75 anni e questa è la prima volta, nella sua vita non breve, che passerà qualche giornata in una di quelle «camere»... scarsamente ammobiliate e che si aprono soltanto dal di fuori.

Pasian di Prato

NOMINA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il Podestà geometra Leonardo Gobitti, per ragioni personali, ha rassegnato le dimissioni da tale carica S. E. il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune il signor Luigi Cuttini, attualmente presidente del Dopolavoro di Passons.

Venzone

Recita filodrammatica

(m. b.) - Domenica sera, in occasione della festa di S. Lucia nel teatro del Dopolavoro, la Filodrammatica Venzonese ha rappresentato la brillante commedia in tre atti «La casa di tutti» di Dino Falconi e Oreste Biancoli.

Il lavoro recitato con brio, con «verve», con sicura padronanza di scena da parte di tutti gli attori ha dimostrato quanto possa nei giovani la passione per l'arte ed a quali affermazioni può far giungere la tenacia e la perseveranza.

Tutti gli artisti hanno dato prova di un affiatamento non comune, che è l'essenza prima per la buona riuscita di ogni recita e non solo da parte di dilettanti. Di questo dobbiamo essere grati al direttore artistico rag. Andrea Pascoli che con la sua competenza ed il suo esempio ha saputo allestire un sì bello spettacolo. La recitazione inoltre è stata efficacissima e degna di lode. Il signor Luigi Pascoli meglio non poteva rendere e più brillantemente la parte di «Battista». La signorina Cesira Temporal ha reso perfettamente il tipo di «Marta Marchi» e con una recitazione limpida e scintillante ha saputo strappare gli applausi a scena aperta. Le signorine Lucia Di Bernardo, Carmela Zamolo, Ninetta Fusetti e Bianca Fusetti si sono disimpegnate da vecchie volpi della scena ed altrettanto dicasi dei signori Ivo Tomat, Bruno Fusetti, Ermanno Scrantoni, Arnaldo Cosano, Alessandro Bellina e Pietro Zinutti.

Allo spettacolo, a totale beneficio dell'erigendo Asilo Monumento a ricordo dei Caduti in guerra, ha assistito una vera folla. L'entusiasmo che ha suscitato questa prima recita additi ai bravi filodrammatici la via da seguire.

Formuliamo loro i migliori auguri, con la speranza di sentirli ancora sulle nostre scene.

Treppo Grande

SIGNIFICATIVA CERIMONIA

Al nostro amato Podestà dott. Celso Linda è stata, sabato sera, consegnata la medaglia di carica con una cerimonia breve ma austera.

Il Segretario sig. Cividini ricordò i grandi meriti del dott. Linda e tessè la sua attività zelante e proficua svolta in tre anni; quindi gli appuntò sul petto la medaglia offerta.

Commosso, rispose il Podestà con brevi parole, assicurando tutto il suo interessamento per il Comune che gli ha tributato tanta riconoscenza. Chiuse la cerimonia un vermouth d'onore.

Tricesimo

BENEFICENZA

Comitato Fascista Pro Cura Marina. — I signori Ippolito ed Enrica Giorgini di Buia per onorare la memoria della signora Teresa Monassi vedova Chiurlo lire 20.

Ultime di Cronaca Cittadina

Elezioni dei Fiduciari della Federazione Agricoltori

Si sono ultimate il 14 corr. le elezioni per la nomina dei Fiduciari della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori per i distretti di Cividale, Tarcento e Gemona.

Ecco l'esito delle elezioni stesse.

PRIMA SEZIONE

(Proprietari conduttori e proprietari con terre affittate).

Gruppo comunale di Cividale: [illegible] Giuseppe — id. di Prepotto, Faedis e Torreano: Vo[illegible] dott. cav. Antonio — id. di Manzano comprendente anche i Comuni di Buttrio e S. Giovanni al Natisone: co. Guglielmo di Manzano — id. di Remanzacco con i Comuni di Povoletto, Premariacco e Moimacco: Ferrusini G. Paolo — id. di Tarcento, con i Comuni di Tricesimo, Nimis, Magnano in Riviera, Lusevera, Attimis, Platischis: ing. Giulio Biasutti — id. di Gemona, con i Comuni di Venzone, Trasaghis e Bordano: troili Taglialegna Giovanni — id. di Buia, con Artegna ed Osoppo: sig. Nicoloso Riccardo fu Angelo.

SECONDA SEZIONE

(Piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti).

Gruppo Comunale di Cividale: Mulloni Pietro (fraz. Rualis) — id. di Prepotto: Paussa Antonio (Oborza) — id. di Torreano-Faedis: Busiz Giuseppe (Togliano) — id. di Manzano-Buttrio: Peroli Angelo fu Giosuè — id. di S. Giovanni al Natisone: Tonnero Giacomo di Luigi — id. di S. Pietro al Natisone: Mullig Augusto di Attilio — id. di Pulfero, Savogna, San Leonardo, Stregna, Drenchia e Grimacco: Pussini Ignazio di Giuseppe — id. di Remanzacco: Passelli Leonardo di Luigi — id. di Povoletto: Clocchiatti Giuseppe di Francesco — id. di Premariacco: Carlutti Pio fu Giuseppe — id. di Moimacco: Caporale Luigi fu G. B. — id. di Tarcento: But Fiorello fu Giuseppe — id. di Nimis, Lusevera, Attimis e Platischis: Comelli Antonio di Giuseppe come procuratore del padre Giuseppe fu Francesco — id. di Magnano in Riviera: Merluzzi Lino — id. di Tricesimo: Bertossio Vincenzo fu Antonio — id. di Treppo Grande e Cassacco: Di Giusto Massimo fu G. B. — id. di Gemona: Carnelutti Giacomo (Iuch) — id. di Venzone: Di Bernardo G. B. fu G. B. — id. di Trasaghis: Stefanutti Carlo fu Domenico (Alesso) — id. di Osoppo: don Valentino Pellegrini — id. di Buia: Nicoloso Mario come procuratore del padre G. B. fu Pietro — id. di Artegna: Codaglio Francesco fu Giovanni.

Alle assemblea, alcune delle quali sono riuscite molto numerose, gli agricoltori furono intrattenuti su problemi economici di attualità e furono ad essi segnalati i provvedimenti già presi e quelli in corso per alleviare la crisi.

Il Direttore Tecnico della Federazione, prof. Piero Zanettini, ha illustrato inoltre ai presenti la struttura della organizzazione sindacale degli agricoltori in base al nuovo Statuto approvato col R. Decreto del giugno u. s.

Entro il corrente mese tutti i Fiduciari della Provincia saranno convocati in assemblea generale per la nomina del Consiglio Federale e del Presidente della Federazione.

Visita del comm. Friedmann alla Cantina di Casarsa

In occasione della sua venuta in Friuli, per l'assemblea della Cantina Sociale di Cividale (vedi cronaca cividalese), il comm. Friedmann, Presidente della Federazione Nazionale fra le Cantine Sociali, ha voluto visitare anche lo Stabilimento sorto quest'anno a Casarsa, con rapidità più che unica che rara, tanto che si è riusciti a lavorare nella passata vendemmia oltre 6000 quintali di uva. Accompagnavano il comm. Friedmann, il cav. uff. Morelli de Rossi ed i dottori Zanettini Astorri e Poggi.

La Società della Cantina di Casarsa, costituitasi nel maggio di quest'anno, ha svolto sollecitamente le pratiche pel finanziamento provvisorio, ha iniziato i lavori per la costruzione del fabbricato il 20 luglio ed ha incominciato i lavori di vinificazione il 20 settembre u. s.

La settimana passata, essa ha ottenuto anche il contributo, come stato annunciato, dal Ministero dell'Agricoltura in base al Decreto Legge del gennaio di quest'anno.

Il Podestà di Casarsa, sig. Arturo Brinis, il Presidente della Cantina sig. Luigi Castellarin ed il prof. Zanettini, segretario onorario della Società, hanno illustrato ai presenti le caratteristiche veramente rurali ma razionali, dell'impianto, fornendo interessanti dati sulla spesa sostenuta e sul piano finanziario di ammortamento.

Aviano

Morte improvvisa

Ieri alle ore 16 nella grossa borgata di Marsure, da alcuni vicini veniva rinvenuto nella propria camera il cadavere di certa Mazzega Sbovata Caterina ved. Tassan di anni 73.

La morte risaliva ad un paio di giorni ed il cadavere è stato scoperto dai vicini perchè impressionati dalla lunga assenza della vecchia che viveva sola.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Nimis

CAMINI CHE FUMANO...

La «nappa» del signor Emilio Casseti abitante in Centa prese fuoco per l'abbondante caligine. Il pericolo scomparve per l'intervento dei vicinanti....

... e quella del signor Floreanutto Giuseppe di Cergneu per le stesse cause e nelle stesse circostanze subì il medesimo infortunio. Danno denunciato lire 500.

LA SAGRA DI CHIALMINIS

riuscì imponente per la grande affluenza di fedeli. Officiò mons. Alessio, Pievano di Nimis.

IL NATALE ha un significato più per le donne che per gli uomini, così dice la Società sovietica dei negatori di Dio, la quale ha quindi organizzato quest'anno delle brigate speciali che vanno svolgendo la campagna anti-natalizia nelle città e nelle campagne, concentrando i loro sforzi specialmente nel persuadere le donne operaie a non tener conto del Natale, lavorando durante quei giorni festivi. Questi predicatori fanno appello ai contadini perchè versino il denaro che guadagneranno durante le feste natalizie ad un fondo speciale per la lotta sul fronte «contro Dio».

GLI ESATTORI DELLE IMPOSTE di Stoccolma hanno avuto una spiacevole sorpresa stamane quando, entrando nell'ufficio, hanno trovato che la cassaforte di ferro era stata forzata ed aperta e circa mezzo milione di corone, importo delle tasse pagate dai contribuenti, era stato rubato.

CRONACA CITTADINA

"Il Popolo del Friuli,,

Il 1° gennaio 1932-X, per disposizioni delle Gerarchie fasciste, la stampa del Regime in provincia sarà rappresentata da un nuovo giornale, Il Popolo del Friuli.

Pertanto, dal 31 dicembre cesseranno le pubblicazioni il Giornale del Friuli *e la* Patria del Friuli, *e il* Popolo del Friuli *resterà l'unico quotidiano della Provincia.*

Entro gennaio la Società Editrice de Il Popolo del Friuli *curerà la pubblicazione di un settimanale del lunedì, che uscirà a mezzogiorno, e recherà un completo notiziario di cronaca sportiva e cittadina.*

Nel trentennale dell'invenzione di Guglielmo Marconi

Sabato alle 17 nel salone della Sede del Sindacato Professionisti ed Artisti, per iniziativa del Sindacato Fascista Ingegneri e sotto gli auspici del Comitato provinciale, si è tenuta l'annunciata audizione radiofonica del discorso celebrativo tenuta dal Comandante Pession in Roma, nel trentesimo anniversario del giorno in cui Marconi lanciò attraverso il mare, il primo messaggio radiotelegrafico.

Erano presenti il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il dott. Celotti Segretario Politico del G. U. F. anche per il Segretario Federale ing. Comandante Commessatti, il prof. Farinaccio per il Centro di Cultura Corporativa, per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e per il S. E. il sen. Morpurgo, il prof. Nadalini per il R. Liceo Classico, il prof. Ragni per il R. Liceo Scientifico, il rag. Fezzi Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio, il cav. Tempestini per l'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria, il dott. Feruglio Segretario del Sindacato Medici, il dott. Marcotti per il Sindacato Avvocati, il collega Bruno Cioffi per il Sindacato giornalisti. Erano inoltre intervenuti molti ingegneri e professionisti appartenenti ai varii Sindacati provinciali.

A ricevere le autorità e gli organizzati si trovava il cav. ing. Fabio Someda segretario del Sindacato Ingegneri in rappresentanza del cav. dott. Gino Rolatti presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti.

La trasmissione celebrativa del genio italiano S. E. Marconi del discorso del Comandante Pession è stata seguita con vivo interesse.

L'assemblea Alpini del Gruppo «A. Bernardinis»

Sabato sera, nella propria sede di Piazzale G. B. Cella, gli Alpini del Gruppo «Armando Bernardinis» furono convocati in assemblea generale per l'approvazione della relazione annuale e per iniziare il tesseramento per l'anno 1932.

Numerosi furono gli intervenuti, giunti anche da località distanti come Terenzano, Basaldella, Cussignacco, Baldasseria ecc. apportando con loro un entusiasmo e una fede veramente invidiabili.

Presiedeva il Capo Gruppo tenente cav. Carlo Caliman, valoroso mutilato e decorato al valore, assistito dal segretario Del Rosso Remigio il quale diede lettura delle relazioni morale e finanziaria ottenendo l'approvazione generale dei soci presenti.

Dopo aver proceduto alle nuove iscrizioni e trattati altri oggetti di ordinaria importanza, ebbe luogo una modesta bicchierata, rallegrata dalle canzoni alpine e dalle liete trovate dei più esuberanti di buon umore.

*

Si avvertono i soci che ancora non hanno versata la quota per l'anno 1932, che il segretario del Gruppo si trova a loro disposizione ogni mercoledì e sabato dalle ore 20 in poi.

Per l'erigenda Casa del Balilla

Sabato alle 11 nella sede della Federazione Fascista, presenti il Segretario Federale ing. Comandante Cesare Commessatti, il Commissario dell'O. N. B. prof. Francesco Lancellotti, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. uff. Ingegner Giuseppe Tortarolo, il cav. acn. Ettore Gilberti, il Segretario Provinciale dell'O. N. B. rag. Primo Fumei, il sig. Romolo Tonini ed il sig. Adami, si è proceduto alla stipulazione del contratto d'appalto dei lavori di costruzione della Casa del Balilla di Udine.

Elenco dei locali sfitti

Via del Freddo N. 1, una camera ammobiliata, L. 70 — Via Erasmo di Valvason 13, vani 2, uso ufficio, prezzo da convenirsi — Via Francesco Mantica 21, vani 3 ammobiliato L. 150 — Via Pradamano 23, vani 5, lire 100 — Via Planis 35, p. II° vani 4 lire 120 — Viale Principe Umberto 11 p. II° una camera ammobiliata L. 80 — Via Palestro 23, vani 6, L. 180 — Via Palestro 5, vani 5, prezzo da convenirsi — Via Portanuova 12, vani 3 ammobiliato, prezzo da convenirsi — Via Prefettura 6, vani 1 uso ufficio o magazzino, prezzo da convenirsi — Via Gorizia 250, vani 7, lire 260 — Via Pracchiuso 83, vani 5, L. 360 — Via della Cisterna 9, p. II, vani 5 lire 200 libero 1.o gennaio 1932 — Via Palestro 23, vani 4, lire 150, libero 1.o gennaio 1932 — Via Ippolito Nievo 8, vani 3, p. III, L. 80.

Nomina del Conciliatore a Muzzana

Con decreto 9 dicembre 1931 della Prima Presidenza della R. Corte di Appello di Trieste, il signor Cornelio Covra è stato confermato Conciliatore del Comune di Muzzana del Turgnano per il triennio 1931-34.

Insediamento del Direttorio del G. U. F.

Ieri nel pomeriggio, nella nuova sede in via della Prefettura N. 17, si è riunito sotto la presidenza del Segretario politico dott. Fabio Celotti, il nuovo Direttorio del G. U. F. Il dott. Celotti ha porto un cordiale saluto ai suoi collaboratori e ha impartito le direttive per l'attività da svolgere nell'anno X.

Lunedì si terrà l'assemblea generale del G. U. F. alla quale dovranno intervenire tutti gli iscritti, universitari e medi, della Provincia.

In tale occasione sarà ufficialmente inaugurata la nuova sede del G. U. F. E' stato poi discusso un vasto programma sportivo ed è stata decisa la organizzazione di una «Sciopoli» nella prima decade del prossimo febbraio, in località da destinarsi.

Circa il tesseramento si è stabilito di non aumentare le quote dell'anno IX, e di mantenere pure invariate le modalità per l'iscrizione.

Dopo la seduta il Direttorio è stato ricevuto dal Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti, il quale, gradendo l'omaggio degli universitari fascisti friulani si è compiaciuto per la notevole attività svolta dal G. U. F. friulano, ed ha assicurato il suo intervento all'assemblea.

Il bel gesto di un Avanguardista

L'Avanguardista Roberto Zanuttini, con nobile gesto, ha donato pro Befana Fascista la sua divisa di Balilla da destinarsi ad un iscritto indigente.

L'atto di questo Avanguardista va segnalato per il suo significato di fede e di affettuoso cameratismo.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, martedì 15 dicembre: S. Massimino - S. Vettore.

Domani, mercoledì 16 dicembre: San Eusebio - S. Adelaide.

Il sole leva alle ore 7.45 e tramonta alle ore 16.26.

La luna leva alle 11.59 e tramonta alle 22.55. — Domani il primo quarto

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 753.5 — Pressione al mare: 763.5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 8 — Temperatura minima di stanotte: gradi 1.5 — Umidità nell'aria: 81 — Cielo sereno.

Maree

Alte maree: ore 3.40 e 12.50.
Basse maree: ore 10.50 e 21.15.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 15 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto varietà e commedia.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico dedicato a Camillo Saint-Saëns, nel decimo anniversario della morte.

MONACO DI BAVIERA — Ore 20.5: «I pescatori di perle», opera di G. Bizet.

PARIGI (Radio) — Ore 21: «Le campane di Corneville», operetta di R. Planquette.

Mercoledì 16 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Il barbier di Siviglia», opera comica di G. Rossini.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «I tre desideri», operetta di G. M. Ziehrer.

PRAGA — Ore 19.20: «Dalibor», opera di Smetana, dal Teatro Nazionale

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e sedano - Muscoletti di vitello.

Domani, mercoledì, pranzo: Spaghetti al burro e pasta in brodo - Pesce - Uova - Fricandò di vitello - Contorni.

Cena: Riso e patate o brodo - Frittata verde - Scaloppine al marsala - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

DAME DELLA CARITA' (Parrocchia del Carmine) — In memoria della signora Carlotta Righini ved. Locatelli: Rina Vuga Cassi L. 10.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Antonio Carrara ed i suoi creditori alle seguenti condizioni:

— Pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati; pagamento del 25 per cento ai chirografari, il tutto entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

— Pure con sentenza del Tribunale, è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Severo Melchior ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 25 per cento ai chirografari in due rate, a tre e a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la garanzia del signor Antonio Zanini di Villanova di San Daniele.

Latteria di Savolons

Con atti del notaio Conti, è stata costituita la Società Anonima Cooperativa denominata «Latteria Cooperativa Turnaria di Savolons», con sede in Savolons di Meretto di Tomba avente la durata di anni 30, salvo proroga, aderente all'Ente Nazionale della Cooperazione.

I Soci — sono in numero illimitato e qualificati in effettivi ed onorari; le azioni sottoscritte potranno essere pagate anche a rate e saranno di lire 100 ciascuna.

La Società si compone di soci lattari, e funzionerà col sistema turnario venendo comminate delle multe per i soci che fornissero latte non puro.

Associaz. Naz. Artiglieri d'Italia

Domenica 20 corrente tutti gli artiglieri di Manzano sono convocati alle ore 15 precise per la costituzione ufficiale del Gruppo Artiglieri.

L'assemblea costitutiva sarà presieduta dal Delegato per le Venezie dell'Associazione Artiglieri d'Italia.

I Gruppi del Mandamento di Cividale sono invitati a mandare una rappresentanza di artiglieri alla cerimonia.

*

Il Delegato per le Venezie, capitano Augusta Sarti, ha confermata la nomina a Capo Gruppo degli Artiglieri di Zoppola, del tenente Luigi Coletti, Segretario di quel Comune.

Ha pure nominato Commissario dei Gruppi Artiglieri del Mandamento di Aviano, il geom. Vitaliano Da Ra di Montereale Cellina.

Il Delegato regionale invita tutti gli artiglieri di tutte le specialità, compresi quindi i bombardieri e gli artiglieri di montagna a voler collaborare col commissario geom. Da Ra il quale per le sue doti di fede e di entusiasmo saprà rapidamente assolvere l'onorifico incarico.

Nell'Associazione del Fante

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale del Fante, riunitasi in assemblea straordinaria ieri sera ha stabilito la nomina delle seguenti cariche:

Presidente: Grainz cav. Vito; Vice Presidente: Bonoris Giovanni.

Membri del Consiglio: Frontini Luigi, Fiduciario dell'Ass. Nazionale del Fante per Udine; Cantoni geom. Severino, Leo Pilosio, Momi Angelo, Fiori Giorgio e Guardiero rag. Gino. — Segretario: Manfredo Luciano.

Per le adesioni alla Sezione di Udine i fanti possono rivolgersi presso il sig. Baldini Luigi (Trattoria Marcotti) e presso il socio Manfredo Livio (ditta Angelo Linda via Paolo Canciani 11).

Fatti e fatterelli del giorno

Il miracolo di Cormons

Paralitica da oltre dieci mesi guarisce d'improvviso dopo una prece

Giunge notizia da Cormons della istantanea guarigione avvenuta in questi giorni, di una suora della Provvidenza, Suor Rosa, da oltre 10 mesi affetta da paralisi generale che la costringeva a letto, la quale in questi tempi fervoramente pregava San Gaetano, protettore dell'Ordine, perchè la togliesse da quella penosa tormentosa sua situazione e la facesse guarire.

Il Santo (così ella narra), le apparve in sogno, ed ella continuò così con più fervore le sue preci quotidiane pregando la Superiora del Convento di volerla farla trasportare in una cappella che recasse il nome di San Gaetano. Fu trasportata con l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia nella cappella di San Gaetano che si trova ad Orzano (Remanzacco). Suor Rosa si fermò a lungo a pregare dinanzi alla immagine del Santo. Gli infermieri la lasciarono sola distesa nella barella. Quando ritornarono, non poca fu la loro sorpresa nel constatare che la barella era stata portata fuori del tempio e che la suora si trovava inginocchiata ai piedi dell'altare e che continuava a pregare, ringraziando il Santo di averle restituito le forze.

Il cappellano fece suonare le campane a distesa per annunciare il miracolo. Poco dopo la piccola cappella era gremita di cittadini di ogni ceto e condizione che, appreso l'accaduto, sostarono nel tempio per lunghe ore, pregando e osannando.

La notizia si sparse rapidamente in tutta la zona. La suora fu circondata e felicitata da tutti i fedeli. Dopo le funzioni suor Rosa potè risalire, da sola, nell'autolettiga e ritornare a Cormons, dove si ebbe da parte delle compagne le più festose accoglienze.

Straziante morte di un piccino

Giunge notizia da Savogna, di una gravissima disgrazia avvenuta nella borgata di Maseris. Il bambino Mario Massera di Michele di anni 4, stava giocando con la sorella Emilia di anni 10, in cucina, quando correndo inciampò e si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente. Il disgraziato piccino riportò così estese scottature da morire poche ore dopo, fra le più atroci sofferenze.

Vigile urbano infortunato

E' stato accolto al nostro Ospedale Civile il vigile urbano Amelio Virgilio, di anni 34, al quale il sanitario di turno ha riscontrato la frattura di una gamba, frattura prodottasi in una caduta accidentale.

L'infortunato è stato dichiarato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Il prezzo del latte

La Federazione Friulana Fascista del Commercio comunica che, presi gli opportuni accordi con le consorelle dell'Agricoltura, è stato stabilito che a decorrere dal 16 corrente il prezzo di minuta vendita del latte sia a domicilio che venduto nei negozi, sia fissato in L. 0.90 al litro.

Il maestro Vittorio Franz

« E se il mondo sapesse il cuor ch'egli ebbe,
Mendicando sua vita a frusto, a frusto
Assai lo loda e più lo loderebbe ».

La sera di venerdì 11 dicembre è morto il M.o Vittorio Franz.

Come? Solamente ora vien dato questo annunzio? — si domanderanno alcuni lettori, — quando il M. Franz che conoscevamo noi è scomparso da tanto tempo?

Avendo dovuto abbandonare la professione di insegnante privato di musica e di organista perchè affetto da sordità, il povero maestro ancor prima dell'invasione aveva lasciato la nostra città per ritirarsi nel suo nativo Moggio, da dove tre anni fa circa era ritornato a Udine.

Egli era nato a Moggio Udinese nel 1858. Fece i corsi musicali al Conservatorio di Milano e poi, per dedicarsi più particolarmente alla musica sacra, per la quale si sentiva più inclinato e nella quale doveva poi riuscire valentissimo ed apprezzatissimo maestro, studiò l'organo, contrappunto e tonalità antica col Lemmens a Malines nel Belgio e successivamente a Cividale col Canonico Jacopo Tomadini.

Il Franz amò di vero amore l'arte sua e anche nei suoi ultimi anni di vita, dopo essersi ritirato per la sua infermità dall'insegnamento ripassava al piano i suoi autori prediletti, o ricercava qualche sua antica allieva per rivederli a quattro mani.

Per molti anni fu meritatamente riputato nella nostra Provincia l'uomo di maggiore autorità nella musica, perchè non solo fu ottimo insegnante di piano, organo, armonia, ma, appassionato com'era dell'arte sua, fu in relazione coi migliori maestri del suo tempo, e col mezzo di giornali, di pubblicazioni, di periodici si tenne al corrente con quanto si faceva nelle varie scuole dell'Italia e dell'estero.

Fu tempo in cui la sua fama, essendo cresciuta in proporzione del suo merito, le sue lezioni erano assai ricercate; egli le impartì sempre con trasporto, cercando di trasfondere tutta la sua anima artistica nei propri allievi e di formare in questi un dignitoso ed elevato concetto dell'arte. Avendo atteso tutta la vita al continuo perfezionamento di se stesso per impartir con maggiore competenza e coscienza le sue lezioni, non pensò a far denaro: visse modestamente e morì poverissimo. Specialmente in questi ultimi anni, dopo il suo ritorno da Moggio, condusse una vita assai stentata e visse della carità di alcune sue antiche ed affezionate allieve.

E questa che non è che purtroppo amara constatazione di un fatto, è, specialmente per i tempi che corrono, uno dei più belli elogi che si possono fare a lui, animo fiero ed indipendente, «non nato a percuotere le dure, illustri porte».

Ma per poter rendersi ragione del merito del compianto Maestro, è uopo ricordare le condizioni in cui si trovavano la musica in genere, e in particolare lo studio del piano e dell'organo, circa quaranta o quarantacinque anni addietro, quando si iniziò il suo insegnamento.

Pezzi leggeri di poco o di nessun contenuto musicale costituivano tutto il repertorio di quelli che si dedicavano più o meno all'arte dei suoni; un complesso di musica manierata e vuota, fondata quasi del tutto su musica da ballo o su variazioni e divagazioni su motivi di opere teatrali di gusto molto discutibile. Il Franz, sempre coll'illuminata intelligenza necessaria per non rendere vana l'opera sua per l'urto di novità troppo aspre, seppe riformare un po' alla volta il gusto della musica, sostituendo gradatamente lo studio e la conoscenza degli autori classici e moderni a quelli prima in uso.

Ma l'opera maggiore del Maestro Franz, alla quale lungamente resterà legato il suo nome, è quella svolta in favore della riforma della musica sacra.

Cominciò col portare a conoscenza della casa del sig. Beniamino Zanin di Camino di Codroipo, — la sola casa seria costruttrice di organi che ci fosse nella nostra Provincia, — le innovazioni che si erano introdotte nell'arte organaria e lo stato di perfezionamento di certi strumenti di fuori in confronto dei nostri. Sviluppato che ebbe nello Zanin lo spirito di emulazione cogli altri organari (e lo Zanin, — lo notiamo con soddisfazione di friulani, — corrispose perfettamente ai propositi del Maestro) — il Franz attese alla formazione degli organisti. Fino al tempo in cui incominciò l'opera sua, l'organo nelle nostre chiese si suonava, ma non si studiava. Era, se non legge, almeno consuetudine che l'organista dovesse «improvvisare» in qual si voglia momento; l'ispirazione doveva capitare all'ora stabilita e non erano ammesse giustificazioni per indisposizione della fantasia o per altra ragione. La divina arte della improvvisazione, l'arte, cioè, del comporre suonando, dono concesso a pochissimi privilegiati per disposizioni naturali o per ricchezza di studi, doveva essere comune a quanti si accostavano all'organo, e il più delle volte trattavasi di persone inette, incapaci, e talvolta doveva fare da organista lo stesso scaccino, il quale suonava l'organo colla stessa ispirazione e colla stessa fede, se non colla stessa fortuna, colla quale suonava le campane.

Il M.o Franz ai suoi allievi, specialmente chierici o sacerdoti, fece vedere la sconvenienza di tali sistemi, e fornito della vasta cultura tecnica e letteraria, di cui aveva appresa la traccia alla scuola del Lemmens a Malines, li indirizzò per la severa via propria dell'organo.

Ma non limitatamente al solo organo si è svolta l'azione riformatrice del compianto Maestro; coordinando l'opera sua a quella di altri egregi musicisti di varie parti d'Italia e dell'estero, come del P. De Santi, dei maestri M. E. Bossi e Tebaldini, del sac. Bonuzzi e di tanti altri che «a ben far poser gli ingegni» con concerti d'organo, con esecuzioni varie di musica sacra, con conversazioni, con scritti, col prender parte attiva nei vari congressi, e, sopratutto, con composizioni varie e assai stimate, attese sempre ad elevare le condizioni della musica sacra, a togliere i difetti e gli abusi in cui era caduta ed a ric[illegible] lo stile alla sua primitiva purezza.

La giornata laboriosa del M.o Franz è compiuta.

La nostra città deve a Lui molto della sua cultura musicale; anzi, lo si può affermare senza tema di errare, la parte sana del suo gusto è a Lui dovuta.

Ben maggior tempo si richiederebbe per dire degnamente di Lui. Le presenti condizioni non ci hanno consentito che pochi e disadorni cenni sull'opera sua che meriterebbe di essere interamente conosciuta e studiata.

Non troviamo di meglio, chiudendo questi cenni, che rivolgere alla [v]edova di Lui, che con tanto intellig[en]te affetto ne fu compagna de[lla] sua vita, che lo assistette con tanto amore e che in brevissimo volger di tempo ha perduto la madre, la figlia ed il marito, rimanendo povera e sola, un accorato e mesto pensiero.

12 dicembre 1931.

E. C.

Oggi al CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, continuano con entusiastico successo le rappresentazioni del film storico

BEATRICE CENCI

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 12 dicembre 1931-X)

AFFARI APPROVATI

Udine: Elegante Luigi: esonero cauzione commerciale — Udine: Ospedale: vendita terreno al Comune di Buttrio — Udine: Monte di Pietà: rinnovazione conto corrente con la Cassa di Risparmio — Udine: Compravendita relitto comunale — Paluzza: Concessione gratuita di legname a Giacomo Di Centa — San Daniele: Regolamento servizio bidelli comunali — Socchieve: Impresa Zannier: svincolo cauzione lavori stabile Grasia — Aviano: Compenso per lavori straordinari al personale — Paluzza: Elenco strade comunali — San Daniele: Contributo al corso di agraria — Pontebba: Congregazione di Carità: Investimento lascito Pecol Sofia — Cordovado: Mutuo L. 100.000 per sistemazione finanziaria — Gemona: Congregazione di Carità: ampliamento Ospedale: rinnovazione cambiale — Castions: Prelievo somme dal libretto a risparmio — Cividale: Scambio salme Nicolausig e Raffo — Brugnera: Esonero spese spedalità Fadalti Chiara — Ampezzo: Concessione comunione muro cinta fabbricato scolastico — Pozzuolo: Concorso spesa ricovero tubercolotico Fasano Enzo — Consorzio Acquedotto Poiana: Compenso alla sig. Ursig — Resia: Alienazione titoli di rendita per estinzione passività — Aiello: Ratizzazione debito verso l'Ospedale di Udine — Lestizza: Spesa fornitura energia elettrica pompa di Sclaunicco — S. Quirino: Parziale abbuono spese spedalità Santin Enrico — Venzone: Congregazione di Carità: Affranco livello Domenico Basso, Zampieri e Mesaglio — Resia: Ratizzazione ed ammortamento debito spedalità — Aquileia: Ratizzazione debito spedalità arretrate — Villa Santina, Udine (Ospizio Tomadini), Meretto, Basiliano, Povoletto, Pozzuolo, Colloredo: Bilancio anno 1932.

IMPOSTE

Consumo: Erto Casso — Bagnaria — Porpetto — Clauzetto — Pradamano — Trivignano — Chions — Varmo — Aviano — Cordenons — Magnano — Prepotto — San Pietro al Natisone — Artegna — Enemonzo — Moimacco — Mortegliano — Bicinicco — Meduno — San Quirino — Ruda — Coseano — Buttrio — Spilimbergo.

Domestici: Forni di Sopra — Meretto — Chiopris — Viscone — Barcis — Torreano.

Bestiame: Varmo — Buia — Palmanova — Remanzacco.

Insegne: San Vito al Tagliamento — Polcenigo — Tavagnacco — Venzone — Grimacco — Malano.

Nel campo dell'arte

Il pittore Bront chiamato ad affrescare «La Montanina»

In questi giorni abbiamo letto su un importante quotidiano torinese un articolo dello scrittore Attilio Frescura che illustrano le opere ed i fini dell'opera Italiana Pro Oriente, la cui sede è nella leggendaria «Montanina», così cara e così nota agli ammiratori del grande romanziere vicentino.

Attilio Frescura nel suo articolo ha parlato della nuova sistemazione della «Montanina», ed ha ricordato che per gli affreschi del salone è stato dato l'incarico al pittore friulano Luigi Bront, il quale ha già fatto, l'anno passato, una bella pala d'altare che orna la Cappella della Villa.

L'incarico dato al pittore friulano consiste nell'affrescare le pareti del salone centrale, ben noto ai lettori di Leila, con figurazioni [illegible] della grande guerra, [illegible] staranno, come dice Don Francesco Gallone, a testimoniare e perpetuare, anche di fronte agli ospiti bulgari, cosa fu e cosa è l'Italia, che ebbe tanto sangue di sangue ed ha tanto splendore di altari e di civiltà. Dal Pasubio al Montenero, dal Cimone folgorato al silenzio raccolto e mistico di Aquileia ormai sacra, da Gorizia «santa» a Pola inviolabile e violata dall'ardire e dalla fede, si esporrà in sintesi; ed in classiche forme, le storie che ci ha riaccostati a Roma, alle Repubbliche marinare ed ai liberi Comuni, ed infine ci ha posto di fianco alle grandi potenze del mondo moderno, le quali sino a ieri ci consideravano come un popolo di secondo ordine.

Le visioni di questa grande apoteosi sintetica del nostro popolo in marcia, saranno distribuite in scomparti, a guisa di fregio nella zona superiore delle pareti; esse avranno luce — simbolico richiamo — dal Cengio e dal Prio Forà, e saranno degne, abbiamo fiducia, del clima poetico, solenne ed epico che si respira nel luogo, ove è presente e vivente lo spirito tutelare di Antonio Fogazzaro.

Don Francesco Gallone, per la fiducia che ha nel pittore nostro, ha voluto assegnare a Luigi Bront questo difficile ed ambito compito, che l'artista, ben noto fra noi, saprà certamente assolvere degnamente con quella perizia, con quella forza e con quella poesia che pervadono tutta la sua arte plenamente matura.

Al pittore friulano, non nuovo a così difficile prova, i nostri più cordiali rallegramenti.

La Mostra di incisioni del pittore Maselli

Da oltre una settimana, in via Gemona, nel negozio d'antiquario al N. 68, è stata ordinata ed aperta al pubblico una mostra di acqueforti del pittore Maselli di Trieste. In questa mostra personale sono esposti oltre un centinaio di incisioni, che hanno attirato l'interessamento degli amatori e dei cultori di questa simpatica e caratteristica forma d'arte.

La prima impressione che si riporta entrando alla Mostra Maselli, è quella di trovarsi di fronte ad un artista incline alla, diremo «documentazione», forse più che alla visione personale dell'oggetto che egli ritrae. Di modo che, coloro i quali preferiscono la riproduzione scrupolosa di luoghi cari, monumentali, decorativi, di eccezione, ecc. ameranno certamente anche le stampe di questo preciso incisore. Ma non si fraintende il nostro pensiero pensando il Morselli un acquafortista fotografico, no, il taglio del quadro, la perizia evidente nel maneggio del bulino, la sensibilità manifesta nelle velature, gli accenti opportuni messi sui punti che egli vuole principalmente imporre all'attenzione di chi guarda, conferiscono alle sue opere un'impronta artistica inconfondibile.

Si dice che nella cosidetta «poco sensibile» America del nord, in confronto alla «sensibilissima» nostra Italia, si noti questo fatto indice: Laggiù non c'è casa che si rispetti, la quale non rechi ad ornamento delle proprie pareti una serie di «buone stampe», e ciò in luogo delle volgari fotografie dei nostri ambienti o, peggio, delle oleografie acquistate dal cartolaio, quando questo non è sostituito dai banchetti di piazza. E, notisi, che dette stampe riguardano anche soggetti che potrebbero dirsi materia da obbiettivo Kodac, come sono le vedute di città, edifici, monumenti, ecc. Avrebbe, forse, la «meccanicizzata» America più orrore di noi delle opere da officina piatte ed a getto continuo?

Rileviamo la cosa perchè tra i bianco-neri del Morselli, figurano appunto vedute di Udine, Trieste, Venezia, Roma, ecc. Motivi architettonici diligentemente osservati e riprodotti, come il «Porton delle lisce», il «Ponte Aemilius» con l'Isola Tiberina, la «Chiesetta del Castello di Gorizia» (particolarmente poetica), la «Salita del Castello di Udine», «La porta di Palazzo Docule», «L'Arco di Costantino», «La casa di Augusto», hanno tale sapore che ognuno comprende come possano domani conferire ad un ambiente pubblico o domestico, un tono di distinzione che è agli antipodi di quello creato dal «clichè» tipografico o dal negativo anche perfetto. Il faro della Vittoria di Trieste, viene esaltato in un'apparizione bianca che tocca altezze liriche degne di un quadro; non è più il «pezzo» ritratto, la la composizione.

Anche qualche altro foglio di soggetto agreste, nel quale la mano dell'artista si sente libera dalla schiavitù imposta dalla linea architettonica, si risolve in un canto schietto, dolcemente moderato. Vedasi: «motivo agreste», scena della campagna di Capodistria.

Due visioni di Venezia tengono la via di mezzo: l'incisione rende la liquidità delle acque nei canali e dell'atmosfera nuvolosa, con l'ausilio della tinteggiatura, ma lo fa con discrezione ed avvenenza, costringendoci benissimo a perdonare la esclusione del tratto, quasi sempre impotente a rendere gli affetti morbidi e le luci si e no percettibili. Un Arco di Costantino si distingue per l'imponenza colla quale è impostato quasi in secondo piano e quasi a cornice del Campidoglio.

«San Giusto» di Trieste emerge da un'atmosfera tra romantica e surreale che gli conferisce un vivo fascino. Una villa settecentesca, fuori di mano, ci parla nostalgicamente degli angoli morti che amiamo rivedere ogni tanto, per ricorrere di profonde, e forse non riconosciute immagini trascorse.

Buono, tra le cose migliori, il portone sul Rio del Palazzo Ducale di Venezia; buono per finezza di chiaroscuro, dolcezza di passaggi ed equilibrio quasi perfetto tra la visione poetica e l'esigenza del motivo architettonico che non vuole essere confuso con soluzioni arbitrarie o rudimentali.

Un breve manipolo di incisioni sono ispirate a paesaggi udinesi. Fra queste ricordiamo la già citata «Salita del Castello», il «Portale del Duomo», il «Castello di Udine», «Piazza Vittorio», la «Chiesa dell'Ospedale» ecc.

La mostra resterà aperta ancora per alcuni giorni, con orario invariato.

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Santomaso — Giudici cav. Bongani e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Del'Antonio — Cancelliere rag. Circiani.

Per calunnia

Il gestore della Cooperativa di Gradisca di Sedegliano Egidio Contento è imputato di calunnia per aver esteso un rapporto all'allora Segretario Politico del Fascio di Sedegliano dott. Birarda col quale attribuiva a Stefano Valoppi frasi contrarie al Regime e alle Gerarchie frasi dette in osteria Venier la sera del 22 luglio u. s. Il Segretario Politico prima di spingere denuncia al maresciallo dei Carabinieri chiese al Contento se fosse sicuro che i testi presenti al discorso confermassero l'accusa ed egli lo avrebbe rassicurato in proposito. Invece i testi accusarono l'addebito mosso al Valoppi e da ciò la denuncia per calunnia contro il Contento.

In esito al dibattimento, dopo le conclusioni della P. C. (avv. Tiziano Tessitori) del P. M. che aveva chiesto la assoluzione per insufficienza di prove, del difensore avv. comm. Mario Bertacioli che sostenne la completa bonafede del Contento il Tribunale ne condannato quest'ultimo a due anni di reclusione, danni e spese.

IN PRETURA

Giudice il cav. uff. Gino Dianese, Primo Pretore — P. M. dott. Longo — Cancelliere sig. Alfonso Morti.

Minime

Francesco Laurello residente a Camporosso (Tarvisio) è imputato di truffa per aver consegnato al commerciante Sterragatta, abitante a Udine in via della Cernaia due quintali di pasta che assicurò essere di Napoli. E' assolto per insufficenza di prove.

— Le sorelle Gemma Fonte di anni 20 da Meretto di Tomba e Pia Morello di Angelo d'anni 26, per contravvenzione alla diffida, sono condannate a 3 mesi d'arresto ciascuna.

— Attilio Misdaris d'anni 23, da Ovaro, per contravvenzione al foglio di via, è condannato a un mese di arresto. Difensore avv. co. Adolfo della Porta.

Radio e Pubblicità

L'on. Lualdi ha recentemente pronunciato un discorso alla Camera sullo stato attuale della radiofonia in Italia e all'estero; discorso pieno di pensieri assennati, di acute osservazioni, di incontestabili verità, che ha soltanto il torto di considerare il problema radiofonico *sub specie aeternitatis*, senza aderenza a quella che è la situazione attuale e vera della radiofonia italiana e, quindi, senza connessione con quelle che sono le esigenze pratiche del gran pubblico che ascolta. Ci permetta l'on. Lualdi di dirgli che per la radiofonia italiana non si tratta, oggi come oggi di creare un'arte completamente autonoma, una ottava, nona o decima musa che sia; un'arte cioè che si ispri alla radio e dica parole nuove col nuovo mezzo (vorremmo vederla questa specie o sottospecie di arte!); non si tratta di attuare la teoria o il metodo — se ci sono e se così possono chiamarsi — di un Max Butting, nè di ringiovanire i nostri vecchi, e aggiungiamo, gloriosi Conservatori, chè ci sembra sia diventato un luogo comune dir male dei nostri istituti musicali, con iniezioni di elettroni; si tratta di sapere se, così come è, l'organizzazione radiofonica italiana risponde allo scopo per il quale è stata creata, se, così come è, interessa e diverte. Perchè è indubbio che uno dei compiti della radio, almeno per l'ascoltatore, è quello di interessare e divertire.

Diciamo subito e senza reticenze, perchè ci sembra che ormai sia giunta l'ora di dire in proposito tutta la verità, che l'attuale organizzazione radiofonica italiana è completamente sbagliata, in tutte le sue espressioni, sia tecniche che artistiche. Cotesta non è una organizzazione radiofonica, è una organizzazione nettamente pubblicitaria; gli «studi», del resto malissimo sistemati più che il mistico golfo dell'arte, sono allegre fucine di *réclame;* per ore e ore uno «speaker» si avvicenda all'altro allo scopo di decantarci il vermouth, il lucido delle scarpe, la crema per voi e per i vostri bambini, lo sciampagna delle vittorie, il caffè di Tizio, il sapone di Caio, il tè marca X, la colla marca C. e una infinità di altre specialità, il tutto in prosa, in versi, in musica con una insistenza e una petulanza veramente stucchevoli e irritanti. E tutto ciò specialmente nell'ora della colazione o del pranzo, quando l'ascoltatore sarebbe incline ad ascoltare qualche cosa di più idoneo a conciliargli la digestione. Non basta. I dischi sono della marca tale o della marca tal altra; la conversazione medica è offerta dalla Casa X o Z; i cinque minuti del radiocurioso sono offerti da una società di acque; persino il concerto del pianista Rosenthal — un grande nome e un grande artista — è stato offerto l'altra sera da una nota casa produttrice del lucido per le scarpe. Un po' di buon gusto, signori, anche nel fare la *réclame.*

Come bene osservava giorni fa il «Corriere della Sera», la pubblicità nelle trasmissioni radiofoniche diurne e serali all'estero è regolata ben diversamente.

In Germania viene fatta solo da alcune stazioni tedesche e non dalla più potente di esse, la Berlino-Koenigswusterhausen, e inoltre è limitata alle ditte tedesche o a quelle straniere occupanti operai tedeschi e iscritte regolarmente nel registro commerciale; in Polonia viene fatta in misura molto limitata; in Romania è ammessa la pubblicità solo per un massimo di 30 minuti quotidiani; in Francia la pubblicità è permessa; ma bisogna sentire come è fatta, es. stazione di Tolosa.

E' invece *assolutamente vietata* qualsiasi trasmissione pubblicitaria radiofonica in Inghilterra, Ungheria, Austria e Svizzera.

In Italia, invece, tutto è buon pretesto per fare della pubblicità: si direbbe quasi che gli stessi concerti, più o meno raffazzonati e le stesse opere, sulla cui preparazione e trasmissione ci sarebbe molto da dire, non sono che ingegnosi pretesti per adescare l'ascoltatore a sentir cantare, negli intervalli, le lodi del più dolce dei purganti, la Marianna va in campagna, o che bel vivere che bel piacere per un droghiere di qualità, e simili.... cose amene. E questo tutti i giorni, per ore e ore e la faccenda dura da mesi, da anni, sempre la stessa, monotona, sfibrante, inutile sopratutto.

Gli ascoltatori — è vero — possono girare e girano l'interruttore lasciando lo *speaker*, annoiato anche lui poverino, a ripetere sempre le stesse cose; ma hanno essi il diritto sì o no di essere trattati più umanamente? di essere compresi? di essere rispettati?

Non si trata quindi per ora di inseguire farfalle e fantasmi; di pensare a realizzare bellissimi sogni che hanno tempo e modo, se belli e utili, di scendere in terra e affermarsi per merito e virtù intrinseche, nè di abbandonarsi alla facile e spesso inutile smania degli esperimenti per concretare un'arte che, se arte è, troverà i suoi apostoli e i suoi realizzatori; si tratta di risolvere problemi la cui urgenza è ormai incontestabile; si tratta di mettere la nostra organizzazione radiofonica su un piano di dignità e di considerazione [illegible] consone all'indole della cosa in sè e alla cultura, al buon senso, al buon gusto, oltre che all'opportunità e alla necessità di cui l'Italia detiene, a ragione il primato nel mondo.

Abbiamo accennato oggi alla réclame perchè siamo convinti che la misura è colma e che, a lasciarli fare, non si sa dove andremmo a finire, e perchè pensiamo che un Ente di così alta importanza come l'E. I. A. R. abbandonato sulla china della tendenza odierna finirebbe presto col mancare al suo compito e col compromettere a confronto delle intelligenti e robuste organizzazioni similari estere, il buon nome e il prestigio scientifico e artistico del nostro Paese.

C'è tutto da rifare all'E. I. A. R. e non soltanto per quel che riguarda il metodo organizzativo, diciamo così, di carattere amministrativo, ma anche e sopratutto per quel che riguarda l'organizzazione tecnica e artistica. Si può essere grandi artisti e si può non capir nulla di radio; si può essere valorosissimi tecnici in assoluto e essere mediocri in relativo; si può ben dirigere uno stabilimento o una fabbrica e non saper dirigere un'azienda che, per sua natura, ha nel suo seno disparate attività e diverse estrinsecazioni.

Per la radio una delle cose essenziali è quella di saper fare un programma che risponda alle esigenze del pubblico e alla serietà dell'Istituzione stessa.

Vedremo come sono fatti i programmi dell'E. I. A. R.

Cronaca Sportiva

Un incontro atteso

Padova c. Udinese

(Calc. Moretti - domenica 20)

Domenica prossima al calciodromo del polisportivo Moretti seguirà l'incontro di campionato tra la compagine dell'A. C. Udinese e la squadra del Padova.

Nell'ambiente friulano tale incontro è vivamente atteso. Esso naturalmente si presenta come avvenimento di rara importanza.

Per i bianco-neri concittadini il compito è del più difficili poichè il Padova costituisce un complesso tecnico e solidissimo di prim'ordine, e di ciò ne fa fede la sua brillante posizione in classifica. Comunque, anche se la carta favorisce i patavini non è detto che i bianco-neri debbano soccombere. Per darsi invece che essi, attraverso un comportamento classicamente bersaglieresco, riescano a far piegare le ginocchia ai forti ospiti; e di buon auspicio è il risultato ottenuto domenica scorsa contro il coraggioso undici della Ponziana, risultato che finalmente ha sbloccato le capacità realizzative del quintetto d'attacco, rimasto finora il tallone della squadra.

Senza dubbio la folla delle grandi circostanze si darà domenica convegno ai margini del calciodromo Moretti.

AMICHEVOLI

Sul fronte dei liberi

CISTERNA-CODROIPESE 3 a 0

Per la prima partita sostenuta dopo la resurrezione della squadra, gli ospitanti Codroipesi hanno dovuto chinare il capo di fronte ai più allenati e fisicamente attrezzati giovanotti di Cisterna. La linea avanti della Codroipese non è stata capace di superare le colonne della difesa avversaria, e la difesa, benchè abbastanza a posto, non ha potuto tenere a freno la scapigliata linea d'attacco degli ospiti.

Speriamo in avvenire che la squadra possa raggiungere quel grado di forma che tempo addietro dimostrava di avere, di poter cioè reggere il confronto con altre squadre libere della provincia che pasano per la maggiore.

Presenziava discreto pubblico. Buono l'arbitraggio.

S. MARIA-IMPERIA 5 a 2

Sul calciodromo Giovinezza si sono misurate l'Imperia e il S. Maria ch'era rinforzato da elmenti del Pro Feletto e del Giovinezza.

Il terreno pesante non ha permesso di svolgere un bel gioco, tuttavia l'incontro interessò abbastanza. Il successo arrise meritatamente al più organico undici del S. Maria che piegò l'avversaria per cinque a due. Buono l'arbitraggio.

Formazione dell'Imperia: Sartori; Canaglio e De Paoli; Degani, Delli Zotti e Tonutti; Erminio, Maseri, Bortuzzo, Del Frate e Fornis.

Gita sciatoria a Nevea

Il sole di domenica, che trasformava in pietre preziose i cristalli di brina degli alberi di Valbruna, che faceva scintillare iridescente il pulviscolo sottile della neve sollevata dagli sci, che avvampava sovrano sul meraviglioso gruppo del Visberg, del Nabois, non poteva esser più degna cornice alla prima gita sciistica effettuata con il colossale camion «Ford» a sei ruote.

«Il carro di Tespi... sciistico», come fu battezzato da un allegro componente, era completo di ben trenta persone fra le quali una decina di belle signorine (senza voler far torto a quelle rimaste a Udine) portavano la nota gentile.

Brillano vivide le stelle in cielo quando il convoglio esce di città: il freddo è acuto, ma dentro non si avverte. Si avvertono invece le profonde buche del rettifilo di Tricesimo e una nuvoletta di polvere noiosa che entra dalla parte posteriore aperta, assieme ad un sottile odore di benzina.

D'Ari, l'inesauribile, canta a gola spiegata, e tutti l'assecondano: si canta finchè la polvere diventa insopportabile: allora si arresta la macchina e con una coperta si tappa l'indiscreta apertura.

Prima di Pontebba una gomma ci costringe ad una sosta: tira un vento freddo da far gelare le orecchie, ma i giovani aiutanti non si sgomentano.

Alle 9 siamo ad Ugovizza e abbandoniamo il camion al bivio per Valbruna. Dal porta-sci installato sopra la cabina, scendono trenta paia di pattini che subito intrecciano un'amoroso idillio con la neve farinosa che ricopre il terreno.

Sul campo grande tutti pagano il loro contributo di ruzzoloni e di... sedute, ma le risate squillanti ed il cicaleccio insistente dimostrano che il tributo è pagato volentieri.

A mezzogiorno il bell'albergo Val Seisera accoglie gli sciatori che dopo il pasto consumato con appetito pari all'allegria, si abbandonano volentieri a quattro salti ritmati da un rauco grammofono.

Dopo le 3 il campo si ripopola e mentre alla mattina le persone erano sparse come tanti piccoli punti neri su un gran lenzuolo bianco, ora invece si raccolgono tutte assieme ad ammirare e cercar d'imitare gli esercizi che «i virtuosi», tipo Germano, sfoggiano volentieri.

Il sole declina arrossando delle piccole nubi che paiono appoggiate alla cima del gruppo del Visberg: un fremito indistinto si leva nella vallata dove l'ombra ha già vinto ogni cosa; crepita la neve sotto lo sci ed il polvero sollevato ha una tinta grigio-perla. Le case di Tarvisio ed i boschi circostanti si confondono in una sfumatura indefinita mentre la neve dei monti lontani sembra ardere d'un fuoco gigantesco.

Lo spettacolo è superbo e da solo basterebbe a riempire la giornata.

Il viaggio di ritorno è compiuto più velocemente dando anche tempo di far sosta dall'amico Martina a Chiusaforte e da Falomo a Gemona: veramente un po' di colpa l'ha anche la polvere: benedetta polvere che tutti detestavano come... fumo negli occhi!

Alle 9, scendono dal camion visi freschi e visi assonnati, a seconda delle forze personali: per la giustizia, le signorine (a meno che non ci sia... sopra un trucco) hanno tutte un aspetto fiorente: brave fanciulle che avete avuto il coraggio di resistere per tre ore alla polvere ed... al puzzo della benzina!

Ed in premio vi promettiamo, che domenica prossima i due inconvenienti saranno completamente eliminati e potrete ritornare ancor più numerose ad allietare con la vostra gentile presenza e con i vostri freschi canti una lieta brigata di veri appassionati sciatori.

La prova del «Carro di Tespi... sciistico» è stata veramente superiore ad ogni elogio ed un plauso vivo e cordiale vanno alle Ditte Lamborghini e Cancelliero, questa per il camion che misero a disposizione, quella per i sedili.

Le prossime gite saranno ancor meglio organizzate.

m. r.

Una Commissione dell'Alpina per organizzare escursioni

Ieri sera alla Società Alpina Friulana è seguita una importante adunanza allo scopo di studiare i mezzi migliori onde organizzare gite ed escursioni popolari, seguendo in ciò l'esempio venuto dalla prima gita sciatoria a Valbruna, di cui diciamo più sopra.

Si è ravvisata la necessità di questa organizzazione che darà modo di partecipare anche ai meno abbienti ed interessanti escursioni invernali ed estive.

A presidente è stato nominato il prof. Cesa de Marchi, ed a membri della commissione incaricata della iniziativa, i signori ing. Rasi, Granzotto, Franz e Germano.

Verranno dapprima indette gite ed escursioni in Provincia, e quindi anche nel cuore delle Dolomiti, a Passo di Rolle ed a Cortina d'Ampezzo.

Per uno spettacolo lirico

Riceviamo:

Apprendiamo dal «Corriere della sera» dell'11 c. m. questa notizia: «avrà luogo nel corrente mese al Teatro Puccini di Udine, una breve stagione lirica con Bohème».

Questa notizia giunge inaspettata e ci rallegra pensando che finalmente un po' di interessamento viene rivolto anche alla nostra città e alla nostra categoria.

I benemeriti organizzatori sono a noi sconosciuti, malgrado ciò, però mandiamo loro un ringraziamento e un plauso coll'augurio che la cittadinanza tutta accorra ad assollare questa nuova edizione di «Bohème» che certamente sarà all'altezza artistica da soddisfare le esigenze e la aspettativa.

Alcuni orchestrali disoccupati

Società Escursionisti Friulani

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. Dopolavoro indice per domenica 20 corr. una gita sciatoria al Passo della Mauria (m. 1298) con il seguente programma:

Partenza in automezzo da Udine, Piazza Vittorio Emanuele, ore 5.30 — Arrivo alla Mauria ore 8.30 con fermata facoltativa ad Ampezzo — Ore 16.30 partenza — Ore 19.30 arrivo a Udine. — Tassa d'iscrizione lire 20 per i soci e 22 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Via Aquileia 18 e presso l'ottico Emilio Giacobbi, via Cavour, e si chiuderanno appena raggiunto il numero dei posti disponibili.

Cronaca Cividalese

L'assemblea della Cantina Sociale

I risultati del primo anno di esperimento - La costruzione della nuova sede, con la spesa di mezzo milione di lire.

(14) — Nella sala superiore del Teatro Sociale «Ristori», si sono radunati ieri in assemblea i soci della Cantina Sociale Cooperativa fra viticoltori del Mandamento, per l'approvazione del bilancio nella gestione del primo anno di esperimento.

A questa importante riunione, presieduta dal cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, presenziavano: il Presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, comm. Gino Friedmann, il prof. cav. uff. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, il dr. Gaetano Astori Direttore della Federazione Agricola del Friuli, il dottor Pietro Zanettini della Federazione Provinciale Agricoltori Fascisti, il dr. Guido Poggi direttore della nostra Sezione di Cattedra, il vice-presidente della Cantina cav. dott. Antonio Volpe, il Direttore della Cantina signor Leonida Perinot, il Segretario sgr. Giacomo Pascolini, l'intero Consiglio dei Sindaci e numerosi soci.

Il Presidente cav. uff. Morelli de Rossi apre la seduta e portando un rispettoso saluto e un ringraziamento, a nome anche dei produttori della Cantina e al Presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali comm. Friedmann, che à accolto l'invito di presenziare a questa assemblea, sempre pronto per patrocinare gli interessi degli agricoltori.

LA RELAZIONE DELL'ESERCIZIO 1931

Dopo questo saluto, il Presidente dà lettura della chiara e particolareggiata relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1930-1931, primo anno di esperimento. Ne stralciamo qualche dato.

Questo primo esercizio della nostra Cantina può e deve considerarsi quale «un esercizio di esperimento». Durante esso, la Cantina ha lavorato complessivamente ql. 558.04 di uva, dei quali quintali 334 di uve comuni e quintali 224.04 di uve fine.

La resa media fu del 75 per cento salita all' 80.5 per cento per il Refoscone e per le altre varietà comuni, e scesa al 65 per cento per le varietà fini.

Dalla vendita di vini si ebbe un ricavo di L. 79.477.65 — dalla vinaccia L. 583.20 — dalle feccie L. 161.80 con un totale complessivo di lire 80 mila 222.65.

Furono spese complessivamente compresi gli interessi passivi, lire 22.329, pari a circa lire 38 per quintale di uva lavorata; furono anticipate ai soci L. 46.318.20 pari a lire 80 per quintale di uva. Rimangono da distribuire ai soci L. 11.820.75, somma che avrebbe potuto essere sensibilmente superiore se si considera che l'importo per spese generali di gestione in circa L. 38 per quintale di uva lavorata, è alquanto elevato ed è da attribuirsi al basso quantitativo dell'uva consegnata.

Nelle spese dell'esercizio il vostro Consiglio ne ha poi messe anche alcune che per il loro carattere si sarebbero potute ammortizzare in un tempo più lungo; come quella per la costituzione della Società per le impianto contabile e acquisto registri, le quali complessivamente importano oltre L. 3500.

Sono pure state passate a spese a carico del modesto bilancio che si chiude altre spese: impianto elettrico, per basamento bottami, per piccoli attrezzi, per interessi passivi, ecc.

La relazione così chiude: «I risultati conseguiti in questo primo esercizio si possono ritenere confortanti, ma essi riescono anche di somma importanza perchè permettono di poter fissare con sani e reali criteri le basi per gli ulteriori sviluppi della nostra Istituzione».

LA RELAZIONE DEI SINDACI

Per il Colegio dei Sindaci, dà lettura della relazione il rag. Spartaco Pagnutti.

I soci verranno comunque a percepire intorno a lire 90 circa per quintale di uva: 80 di anticipo, 5 circa per interessi, da 5 a 5.50 circa da distribuirsi quale saldo, a secondo del merito delle uve portate e della loro graduazione.

I Sindaci, rilevato che la loro nomina è avvenuta soltanto nel 23 giugno corr. anno, alla fine cioè dell'esercizio che si chiude il 30 dello stesso mese e che non è stato quindi loro possibile esplicare durante l'esercizio nessuna attività; constatano la perfetta rispondenza fra le risultanze della contabilità diligentemente tenuta e le documentazioni di essa. E conchiudono affermando che i risultati conseguiti devono essere considerati ben soddisfacenti, se si pensi che tali risultanze riguardano il primo anno di vita della Cantina, durante il quale furono incnotrate e superate difficoltà di varia indole e non indifferenti. E soggiungono: «Confidiamo pienamente che, mercè l'opera fattiva ed oculata del vostro Consiglio, così egregiamente presieduto dal cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi e l'esperimentata competenza del Direttore tecnico sig. Perinot, la Cantina Sociale di Cividale, con tanto amore caldeggiata dall'egregio dott. Poggi, titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, raggiungerà in breve volger di tempo il suo pieno sviluppo, arrecando vantaggi notevolissimi alla viticoltura del Mandamento».

Il bilancio è quindi approvato con voto unanime.

COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE

Il Presidente dà poi lettura di una relazione che dimostra l'opportunità per il funzionamento della Cantina di avere una nuova sede.

La relazione osserva che, dato l'esiguo impianto iniziale dello stabilimento, per poter lavorare una maggiore quantità di uve e per conservare convenientemente il prodotto il Consiglio ha dovuto provvedere nel miglior modo possibile prendendo in affitto ed attrezzando due locali, oltre quello che teneva, dei quali uno a Cividale e l'altro a Buttrio. Questa divisione dei locali ha causato una maggiore sensibile incidenza nelle spese di mano d'opera, di affitto, ecc.; senza notare poi gli inconvenienti di ordine tecnico, che nel nostro caso, trattandosi anche di preparazione di vini fini, assurgono a particolare importanza.

Aggiungasi che, per malaugurata sorte, causa la terribile grandinata di Faedis, la Cantina lavorò qualche migliaia di quintali di uva in meno di quanto avrebbe dovuto; che aumentano le quantità di uva che i vecchi soci si impegnano di consegnare; che aumentano le adesioni di nuovi soci. Ed i locali di cui la Cantina può disporre, sono appena sufficienti per contenere malamente il vino prodotto quest'anno.

Da tutto ciò rendesi evidente la inderogabile necessità di provvedere senza ritardo, in modo che possa venire utilizzata per la prossima campagna viticola nel 1932, ad una conveniente e completa sistemazione del fabbricato e degli impianti della Cantina, con costruzione ex novo, per la risoluzione integrale e totalitaria del problema, tenendo conto anche delle eventuali esigenze del futuro. Il Consiglio chiede perciò un voto che lo autorizzi a mettersi senza ritardo all'opera, nel senso sopra esposto, fiducioso nelle sicure fortune della Istituzione, che sarà di utilità certa per i singoli consociati, porterà anche un benefico contributo alla organizzazione economico-agraria-cooperativa seguendo così le direttive volute dal Governo fascista.

Dopo la lettura di questa relazione, il presidente espone cifre e dati ed il modo di far fronte alle spese di circa 500 mila lire per la costruzione della nuova sede.

Il co. de Brandis illustra la necessità della costruzione dei locali; ed altri soci pure interloquiscono.

Prende infine la parola il Presidente della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali comm. Friedmann, che ringrazia [illegible] a lui rivolte dal Presidente, e si dichiara soddisfatto per [illegible] to a questa assemblea, nella quale ha potuto rilevare, oltre gli incoraggianti risultati del primo anno di esercizio, la fiducia che i nostri viticoltori sentono per il cooperativismo. Illustra ampiamente, anche con esempi, i fini e gli utili della Cantina Sociale. Ha parole di ammirazione per il dott. Poggi, il vero apostolo della Cantina Sociale Cividalese. Non dubita che saranno con unanime voto accettate le proposte del Consiglio per la costruzione della nuova sede; non mancherà, per la spesa, il contributo statale e si potrà anche approfittare delle facilitazioni del prestito.

Su proposta del socio Giacomo Pascolini, l'assemblea approva all'unanimità un ordine del giorno che autorizza il Consiglio d'Amministrazione a provvedere com'esso richiedeva in merito alla costruzione della nuova sede.

Ciclisti disgraziati

Il venticinquenne Martino Cappelli fu Antonio da Gordona (Sondrio) da poco residente a Torreano, veniva da San Guarzo verso Cividale in bicicletta. Ad un tratto per la rottura della forcella cadde a terra ferendosi al capo. Raccolto dai passanti, il povero giovane fu trasportato a questo Ospedale ove fu accolto con prognosi riservata per commozione cerebrale.

— Anche il signor Enrico Pauluzzi fu Luigi di anni 50 da Togliano ove dirige le fornaci laterizi, venendo a Cividale, presso Rubignacco, per la rottura della forcella della motocicletta, precipitava a terra ferendosi al capo ed al torace. Ebbe i primi soccorsi dal signor Giovanni Braidotti che lo ricoverò in casa sua e mandò per il medico.

Accorse prontamente il dott. Tarentini, medico di Torreano, che adagiato il ferito nella sua automobile, lo trasportò all'Ospedale. Ivi gli furono riscontrati i sintomi di commozione cerebrale, ferite al cucio capelluto ed al torace.

Fu accolto nel pio luogo con prognosi riservata.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Sul brutale omicidio di Trava

Due arresti

La confessione degli assassini

Sul brutale omicidio di Trava ho potuto raccogliere le seguenti voci.

Una combriccola di giovinastri della frazione di Avaglio, fra celibi ed ammogliati, da più di un anno infesta durante le notti il tranquillo paese di Trava con ogni sorta di schiamazzi fino a dopo l'alba del giorno seguente quando ubbriachi di acquavite, sfaccendati, ritornano a smaltire la sbornia nelle loro abitazioni.

Simili gesta si sono verificate per lungo tempo, tanto che un anno circa fa un ex assessore del Comune di Lauco si è salvato per miracolo dalla brutale malvagità di questa scorribanda.

Secondo le voci che corrono, la combriccola dopo aver scorrazzato per Avaglio durante la notte dal 12 al 13, decise, come il solito, di recarsi a finire la nottata a Trava.

I carabinieri di Villa Santina, subito informati, si sono recati sul posto e nel pomeriggio di ieri hanno potuto identificare gli autori del misfatto in certi Giovanni Spillotti fu Nicolò di anni 26, Luigi Tomat fu Leonardo di anni 23, Pietro Concina fu Pietro di anni 26 e Pietro Zandoni fu Daniele di anni 27, tutti muratori di Avaglio.

I primi due sono stati arrestati e sono confessi; gli altri sono latitanti.

La povera vittima, il Giacomo De Colle, era un contadino laboriosissimo e che in vita sua non ebbe mai questioni con alcuno.

IL RACCONTO D'UNA TESTIMONE

Unica testimone al fattaccio, fu la vicina di casa, Teresa De Caneva, che potè osservare la tragica scena di dietro alle imposte della finestra che dà sul cortile ove l'omicidio avvenne.

Ella racconta come il De Colle sia uscito dalla stalla per richiamare gli schiamazzatori a voler smetter di suonare e cantare per evitare che le bestie si infuriassero maggiormente, al che i quattro giovani risposero con delle beffe e sentì uno di questi, e precisamente quello che suonava la sgangherata armonica, consegnare lo strumento ad un compagno e poi sentì un colpo secco. Arguì che in quel momento il suonatore, impossessatosi del bastone omicida, abbia dato il colpo mortale al De Colle.

Data la costituzione fisicamente forte della vittima, e a proposito si ricorda come durante il suo servizio militare compiuto in artiglieria da montagna abbia fatto il presentat'arm con un affusto di cannone, si deve pure presumere, e ciò è anche prospettato dall'esame della ferita, che egli sia stato colpito proditoriamente alle spalle e che la scena si sia svolta fulmineamente.

Nell'allontanarsi i giovani esclamarono soddisfatti: «Finalmente siamo riusciti a dare una buona lezione a quelli di Trava»; e l'assassino soggiunse: «cul bot ch'iai dat, l'ai butat t'un grum», e si allontanarono velocemente sparendo nell'oscurità.

La Teresa De Caneva, ancora sotto l'incubo del primo sgomento, scese di corsa per chiamare la cognata della vittima, Marianna Arcan, e con lei si avviò a portare soccorso al De Colle. Egli ebbe la forza di sollevarsi e di rientrare nella stalla, vicino alle sue bestie, per continuare meccanicamente il lavoro interrotto, e cioè di abbeverare il vitello. Quando le due donne entrarono nella stalla egli non faceva che ripetere: «Mari me ce aio fat a saltà fur», quindi fu visto barcollare e nella notte veniente moriva.

Grave infortunio di un boscaiolo

Il boscaiolo Antonio Dorigo di Osualdo, di anni 29, nativo di Socchieve e residente a Prepone, è stato oggi vittima di un grave infortunio.

Alle dipendenze della Ditta Facchin di Socchieve, egli si trovava sul Lovenzola addetto al taglio di piante, quando un tronco lo colpiva fratturandogli il cranio. Prontamente trasportato a questo Ospedale, è stato ricoverato in pericolo di vita.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Sistilia Pica-Giardinieri sono state fatte le seguenti offerte.

All'Asilo Infantile: famiglia Giardinieri L. 100; famiglia Mari L. 50; famiglia Bistoni L. 20; famiglia Molinari L. 20, famiglia De Marchi L. 20.

Alla Cucina Economica: cav. Luigi Menti di Udine L. 20

Alla Congregazione di Carità: famiglia Giardinieri L. 100; famiglia Mori L. 50.

In memoria della signora Caterina Nascimbeni: famiglia Nascimbeni all'Asilo Infantile L. 50 — Famiglia Nascimbeni alla Congregazione di Carità 50 — Famiglia De Cecco alla Congregazione di Carità 25 — Famiglia De Cecco all'Asilo Infantile 25.

Ampezzo

L'AVV. MARPILLERO COMMEMORATO IN PRETURA

All'aprirsi della udienza penale, il Pretore avv. cav. Mansi ricordò con appropriate parole l'avv. Dante Marpillero che da oltre 20 anni frequentava le udienze della nostra Pretura. Ne mise in evidenza l'ingegno, la operosità lamentando che una morte prematura lo abbia tolto alla famiglia ed alla attività professionale.

Al Pretore seguì l'avv. Candussio a nome del foro, ringraziando il Pretore delle espressioni pronunciate in memoria del collega scomparso: ricordò l'intelligenza pronta e viva dell'avv. Marpillero, lo spirito critico ed acuto, la vasta cultura, le benemerenze nel campo politico; dovendosi a lui il sorgere e lo svilupparsi del fascismo carnico ed inviando infine dalle aule della Pretura, dove assieme incominciarono la carriera professionale, un reverente saluto alla di lui memoria ed un pensiero di compianto per la famiglia.

Pontebba

IL NUOVO COMITATO COMUNALE DELL'O. N. BALILLA

Su proposta del Commissario straordinario signor Franco, l'on. Commissario Provinciale dell'O. N. B., prof. Lancellotti, à ricostituito il Comitato Comunale locale, con le seguenti persone.

Franco Gaetano, presidente; A[illegible] Arturo, [illegible]; Paoletti rag. [illegible] geom. Gaetano; [illegible] dott. Giov.; [illegible] Enrico, consiglieri effettivi — [illegible] maggiore rag. [illegible] Giovanni, [illegible] Achille; prof. Giacomo [illegible], membri aggregati.

La nomina del nuovo Comitato, composto nella sua maggioranza di vecchi pionieri del Balillismo, è stata appresa con viva soddisfazione da quanti seguono da vicino l'organizzazione tanto preziosa nel cuore del Duce, organizzazione che a Pontebba, mercè il costante e fattivo interessamento del signor Franco Gaetano che regge il Comitato dalla sua prima costituzione e mercè la fervida collaborazione di tutti i dirigenti, marcia all'avanguardia fra gli altri della Provincia.

Al nuovo Comitato che sotto si lieti auspici inizia la sua nuova fatica il deferente e sincero augurio di sempre miglior affermazione.

ONORARE BENEFICANDO

Il signor Zandonella Giovanni per onorare la memoria del testè defunto signor Antonio Madussi, padre dell'egregio signor Oreste, dirigente l'impianto elettrico della S. F. E. di Pontebba, ha versato al Comitato locale delle opere di Assistenza Invernale lire 20.

In Pretura

(13). — Pretore dott. Luigi Giosefli — P. M. dr. Giovanni Gorlato — Cancelliere signor Donato Paoletti.

— Morreale Alfonso di Giuseppe di anni 31, da Remanzacco, è imputato di espatrio clandestino dalla frontiera del tarvisiano: condannato a mesi 3 di reclusione e lire 2000 di ammenda col beneficio della condizionale e la non iscrizione nel Casellario.

— Erratch Giuseppe di Antonio, da Ugovizza, per lo stesso reato di espatrio clandestino, è condannato in contumacia a mesi 3 di arresto e L. 2000 di ammenda col beneficio di legge.

— I cugini omonimi Antonio Velusckei di Michele e Ant. Velusckei di Ant. da Gorizia, per la stessa imputazione sono condannati a mesi tre di arresto e L. 2000 di ammenda, pena che dovranno scontare poichè il Pretore non ha loro accordata la condizionale.

— Carto Engehdreacht Giovanni fu Michele di anni 25 da Cave di Predil, opponente a decreto penale che lo condannava alla multa di lire 500, perchè sorpreso a cacciare abusivamente: confermato il decreto penale. Difensore, in tutti questi processi, l'avv. Beltram.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
Le recite di Viviani

Certamente per il pubblico udinese la recita di ieri sera è stata una rivelazione. Che il Viviani fosse un valoroso attore napoletano tutti lo sapevano, ma che la sua arte, spezzando le strettoie folkloristiche, potesse assurgere a quel campo artistico che non ha limiti nè di spazio, nè di tempo, ma che ha tutti i caratteri dell'universalità, ben pochi lo supponevano.

Pur rappresentandoci figure, tipi partenopei, pur facendo muovere i suoi personaggi all'ombra del Vesuvio, pur facendoli parlare in un comprensibilissimo napoleano italianizzato, Viviani non è un attore-autore dialettale, è un tipico artista latino, meglio italiano, con tutta la genialità, prontezza, vivacità, intuizione della nostra razza.

Il pubblico ha compreso tutto questo e, sin dal primo atto, è rimasto avvinto dalla magnifica spontanea arte del Viviani e dei valentissimi suoi compagni.

Ne «I pescatori», tre momenti di vita marinaresca, tipica analisi della vita dei lavoratori del mare con momenti di comicità e con bagliori di tragedia ed in «Vetturini da nolo» un atto brioso che rappresenta l'interna lotta tra il passato che non vuol morire ed ha i suoi pregi e l'avvenire che s'impone ed ha le sue manchevolezze, Viviani, il Girard, e tutti gli altri attori ed attrici della numerosa e simpatica compagnia, sono stati applauditissimi alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Questa sera, per la seconda recita, il pubblico accorrerà indubbiamente assai numeroso ad ascoltare «La morte di Carnovale», brillantissima commedia dello stesso Viviani.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine